

# Emergenze bullismo e cyberbullismo

## Protocollo di intervento

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “RICCI-MURATORI”**  
**di Istruzione Primaria e Secondaria di Primo Grado**  
Piazza Ugo La Malfa, 1 – 48121 Ravenna – Tel. 0544/400729

sito web: [www.icriccimuratori.edu.it](http://www.icriccimuratori.edu.it)  
e-mail: [RAIC82500X@ISTRUZIONE.IT](mailto:RAIC82500X@ISTRUZIONE.IT) - [smriccimuratori@gmail.com](mailto:smriccimuratori@gmail.com) Legalmail:  
[RAIC82500X@PEC.ISTRUZIONE.IT](mailto:RAIC82500X@PEC.ISTRUZIONE.IT)

# indice

- 1 finalità**
- 2 il bullismo e il cyberbullismo**
  - 2.1 quando è bullismo?
  - 2.2 il cyberbullismo
    - 2.2.1 le tipologie del cyberbullismo
  - 2.3 i protagonisti
- 3 le azioni della scuola**
  - 3.1 per tutto il personale scolastico
  - 3.2 per le famiglie
  - 3.3 per gli studenti
    - 3.3.1 promozione
    - 3.3.2 prevenzione
    - 3.3.3 intervento
    - 3.3.4 mantenimento
- 4. le fasi di intervento**
  - 4.1 prima segnalazione
    - 4.1.1 obiettivi
    - 4.1.2 chi la fa
    - 4.1.3 in che modo
  - 4.2 valutazione approfondita
    - 4.2.1 obiettivi
    - 4.2.2 chi la svolge
    - 4.2.3 tempistiche
    - 4.2.4 in che modo
  - 4.3 gestione del caso
    - 4.3.1 codice verde
    - 4.3.2 codice giallo
    - 4.3.3 codice rosso
  - 4.4 tipologia degli interventi
  - 4.5 mantenimento
- 5. la normativa di riferimento**
- 6. riferimenti**
  - 6.1 numeri utili
  - 6.2 siti utili
- 7. la modulistica**

# 1 finalità

Il presente Protocollo, inserito in allegato al Regolamento di Istituto, è rivolto a tutti gli operatori della scuola e contiene le **indicazioni per la gestione dell'emergenza** di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo che coinvolgano gli studenti del nostro Istituto.

E' di **completamento all'approccio di promozione e prevenzione**, che resta il punto cardine del nostro Istituto poiché permette di far crescere la consapevolezza e mantenere l'attenzione sul tema nel contesto scolastico in modo sistematico.

## 2 il bullismo e il cyberbullismo

### 2.1 quando è bullismo?

Per **bullismo** si intende "un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo ripetutamente e nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi" (Olweus, 1993).

#### IL BULLISMO SI VERIFICA QUANDO:

- i comportamenti di prevaricazione diretta o indiretta sono **intenzionali**;
- i comportamenti di prevaricazione sono **ripetuti nel tempo**;
- esiste una **disparità di forze** tra i soggetti coinvolti (squilibrio di potere tra il bullo in posizione dominante e la vittima debole/incapace di difendersi);
- i comportamenti di prevaricazione avvengono **frequentemente alla presenza di altri compagni**, spettatori o complici, che possono assumere un ruolo di rinforzo del comportamento.

## **NON E' BULLISMO QUANDO:**

- si verificano singoli episodi di prepotenza di tipo occasionale (questi episodi, anche quando gravi, rientrano in altre tipologie di comportamento: dallo scherzo, al litigio, fino ad arrivare al reato);
- “disturbi della condotta”, patologia che richiede un intervento di supporto specifico da parte della scuola.

Possiamo parlare di **forme dirette ed indirette di aggressione**.

**Le forme dirette**, ovvero che si manifestano direttamente nei confronti della vittima, possono essere sia di tipo fisico (colpi, pugni, calci, danneggiamento degli oggetti personali della vittima) sia di tipo verbale (offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro).

**Le modalità indirette** sono costituite da comportamenti come esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie.

## **2.2 il cyberbullismo**

è una **variante del bullismo**, dove i comportamenti di prepotenza caratteristici del bullismo si svolgono **online**.

Il **cyberbullismo** è definito infatti come “un’azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi” (Smith, 2008).

Alcune caratteristiche rendono i comportamenti di prepotenza nel contesto virtuale particolarmente problematici e pericolosi:

- il livello di intenzionalità di una azione del contesto virtuale **può non essere pienamente consapevole**, perché i ragazzi non sempre si rendono conto delle conseguenze dei loro comportamenti in rete;
- il comportamento di prevaricazione **può diffondersi senza limiti di spazio e di tempo** (velocità di diffusione e permanenza nel tempo);
- le vittime possono non conoscere l’aggressore, che **può nascondersi dietro ad un presunto anonimato** (anche se è sempre possibile per la Polizia Postale risalire all’identità di chi agisce in rete);
- gli **spettatori dei comportamenti di prevaricazione sono un numero potenzialmente infinito**;

- **chi agisce nel contesto virtuale non sempre vede immediatamente le conseguenze delle proprie azioni** e questo può ostacolare la comprensione della sofferenza provocata.

## 2.2.1 le tipologie del cyberbullismo

**FLAMING:** l'invio di messaggi online violenti e/o volgari mirati a suscitare scontri verbali;

**HARASSMENT:** l'invio ripetuto di messaggi insultanti con l'obiettivo di ferire qualcuno;

**DENIGRATION:** il parlar male di qualcuno per danneggiare la sua reputazione, via e-mail, messaggistica istantanea etc.;

**IMPERSONATION:** la sostituzione di persona, il farsi passare per un'altra persona e inviare messaggi o pubblicare testi repressibili;

**EXPOSURE:** la pubblicazione online di informazioni private e/o imbarazzanti su un'altra persona;

**TRICKERY:** l'inganno, ovvero ottenere la fiducia di qualcuno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate;

**EXCLUSION:** esclusione deliberata di una persona da un gruppo, per ferirla;

**CYBERSTALKING:** ripetute e minacciose molestie e denigrazioni.

## 2.3 i protagonisti

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo. Le figure coinvolte nei fenomeni di bullismo e cyberbullismo sono:

- **BULLO:** colui che compie l'atto di prepotenza, vuole avere un ruolo di prestigio all'interno del gruppo dei pari, vuole dominare;
- **VITTIMA:** colui che subisce l'atto di prepotenza
- **SOSTENITORI DEL BULLO:** non prendono l'iniziativa, ma si uniscono al bullo nell'azione di aggressione nei confronti della vittima
- **SPETTATORI PASSIVI:** spesso fanno quello che sta succedendo, ma non fanno niente per fermare le prepotenze, non intervengono per paura di possibili conseguenze o perché non sanno come intervenire per fermare le prepotenze.
- **DIFENSORI DELLA VITTIMA:** capiscono quello che sta succedendo ed hanno la forza di intervenire per fermare le prepotenze (es. informare un adulto).

# 3 le azioni della scuola

## 3.1 per tutto il personale scolastico

formazione del personale  
informazione  
monitoraggio sul territorio

Formazione del Dirigente Scolastico  
Formazione del referente cyberbullismo d'Istituto  
Formazione dei docenti  
Informazione a tutti gli operatori della scuola

Tutto il personale scolastico è coinvolto nella **sensibilizzazione** al tema del bullismo attraverso la **formazione**, **l'attenzione** volta ad individuare eventuali situazioni di disagio e di comportamenti scorretti, **l'attivazione di progetti e interventi** formativi rivolti agli studenti; l'elaborazione di un **curricolo verticale di educazione civica** dove la cittadinanza digitale ha un ruolo rilevante.

La scuola condivide un **protocollo di azione** di tipo preventivo e indicato per i casi di bullismo/cyberbullismo e ha individuato **un gruppo di lavoro** che si occupa più direttamente del tema del bullismo/cyberbullismo della scuola.

## 3.2 per le famiglie

informazione e supporto alle famiglie

informazioni dei progetti in collaborazione con il territorio  
progetti di supporto alle famiglie  
protocollo di azione bullismo/cyberbullismo

## 3.3 per gli studenti

1. promozione

2. prevenzione

3. intervento (trattamento)

4. mantenimento

La scuola mette in campo le strategie che mirano al raggiungimento della consapevolezza da parte degli studenti del loro ruolo importante di cittadini all'interno della società, che si basa sull'inclusione, la solidarietà, la responsabilità e la cooperazione.

### 3.3.1 promozione

La cornice educativa del nostro Istituto mira a creare un clima che promuove la cultura della legalità e del rispetto, mettendo sistematicamente in pratica, sia a livello disciplinare che interdisciplinare, attività di informazione, sensibilizzazione e riflessione sul tema, per sviluppare empatia e competenza emotiva.

La scuola, infatti, lavora per:

migliorare il rapporto tra studenti e mondo virtuale;

rendere l'ambiente di studio motivante;

far sentire i ragazzi attaccamento e senso di appartenenza alla scuola;

creare un buon clima in classe;

lavorare sulla relazione affettiva tra compagni e docente-alunno;

dare supporto emotivo.

### 3.3.2 prevenzione

(PREVENZIONE UNIVERSALE)

riguarda l'approccio curricolare e le tecniche per interventi psico-educativi in classe; l'approccio sulle regole e la definizione della politica scolastica anti-bullismo; gli interventi sulla competenza emotiva e l'empatia, con attività che coinvolgono il gruppo-classe e sostenute dalle iniziative offerte dal territorio.

La prevenzione universale è rivolta a tutti.

Si vedano, in particolare, i progetti del PTOF relativi a questa area, a quelli promossi dal referente d'istituto bullismo/cyberbullismo, il curriculum di EDUCAZIONE CIVICA di Istituto, nella sezione "Cittadinanza digitale", lo sportello d'ascolto.

### 3.3.3 intervento

(PREVENZIONE INDICATA)

attraverso l'insieme delle azioni per le emergenze, dalla fase della prima segnalazione, passando poi alle fasi della valutazione approfondita, della gestione del caso e della scelta degli interventi.

### 3.3.4 mantenimento

attraverso il monitoraggio a lungo termine degli eventi successivi, per supervisionare la gestione del caso e valutare l'efficacia dell'intervento sia a breve che a lungo termine.

E' necessario prevedere momenti di *follow up* con le persone maggiormente coinvolte nella gestione del caso. Si possono organizzare, a seconda della situazione, colloqui di *follow up* con la vittima, con il bullo, con i famigliari, con gli insegnanti.

Perché rimanga traccia di quanto emerso dal colloquio in funzione di una revisione più efficace del processo si usa una **MODULO DI MONITORAGGIO (ALLEGATO 3)**.

## 4. le fasi di intervento

La procedura di intervento si svolge attraverso quattro passi fondamentali: la fase di prima segnalazione, valutazione approfondita, gestione del caso, con la scelta degli interventi, e il monitoraggio.



## 4.1 prima segnalazione

### 4.1.1 obiettivi

La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto ad un caso di presunto bullismo o cyberbullismo. L'obiettivo fare in modo che tutte le situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate.

### 4.1.2 chi la fa

La prima segnalazione può essere effettuata dagli insegnanti, dal personale ATA, dai genitori/tutori e dagli studenti.

### 4.1.3 in che modo

La prima segnalazione si fa mediante compilazione di un apposito **MODULO DI SEGNALAZIONE (ALLEGATO 1)**. Il modulo si trova nel sito della scuola, e può essere inviato via mail al seguente indirizzo:

**[icriccimuratori@icriccimuratori.it](mailto:icriccimuratori@icriccimuratori.it)**

o lo si può richiedere agli uffici di segreteria.

## 4.2 valutazione approfondita

### 4.2.1 obiettivi

La valutazione approfondita serve per:

- raccogliere informazioni sull'accaduto;
- valutare attentamente la tipologia e la gravità dei fatti;
- avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli (bullo, vittima, testimoni passivi, difensori del bullo o della vittima);
- capire la gravità della sintomatologia della vittima;
- capire la gravità della sintomatologia del bullo;
- capire le caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia
- prendere una decisione per la gestione del caso.

## 4.2.2 chi la svolge

La valutazione approfondita viene effettuata dal team dell'emergenza. L'Istituto ha infatti attivato il gruppo di lavoro "team dell'emergenza" facente capo al Dirigente Scolastico, per individuare e concordare modalità di intervento, in modo da garantire equità e sinergia.

L'intervento prevede comunque una partecipazione attiva dei docenti di classe in tutte le fasi: dalla segnalazione (nel caso siano a conoscenza di disagi) all'intervento educativo, fino al monitoraggio. Si fa particolare riferimento ai coordinatori di classe dei soggetti coinvolti.

I componenti del team dell'emergenza sono:

Dirigente Scolastico  
Vicario del Dirigente Scolastico  
referente d'Istituto cyberbullismo  
(art 4., comma 3., L. 71 del 29/05/2017)  
docenti coordinatori di plesso  
della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di 1° grado  
docenti con abilità trasversali

## 4.2.3 tempistiche

La valutazione deve essere quanto più tempestiva (possibilmente entro una settimana dalla prima segnalazione).

## 4.2.4 in che modo

La scelta della modalità dipende dal tipo di situazione. Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte nei diversi ruoli, la tipologia di comportamento e la loro durata.

La valutazione approfondita potrebbe avere bisogno potenzialmente di tutti gli autori direttamente e indirettamente coinvolti: chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, bullo/i, compagni testimoni, coordinatori di classe e gli altri insegnanti di classe, genitori.

Il Team per le emergenze organizzerà dei **colloqui** con le persone che possono contribuire ad una valutazione approfondita del presunto caso di bullismo/cyberbullismo, **secondo la modalità di ascolto attivo**, volta non solo a raccogliere informazioni sull'accaduto, ma anche ad accogliere la sofferenza della vittima, sospendere i giudizi nei confronti del presunto bullo e a responsabilizzare gli spettatori per un sostegno alla vittima.

Le informazioni emerse durante i colloqui vengono raccolte nel **MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDATA (Allegato 2)**, strumento che permetterà al Team dell'emergenza di definire il tipo di intervento da mettere in atto per gestire il presunto caso di bullismo/cyberbullismo.

## 4.3 gestione del caso

Una volta analizzata la gravità dei fatti accaduti; il team dell'emergenza valuta il livello di rischio e di sofferenza psicologica delle singole persone coinvolte; decide quale/i intervento/i porre in atto; chi se ne occuperà.

**LIVELLO DI RISCHIO** di bullismo e di vittimizzazione: situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe:

(CODICE VERDE)

**APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE**

**LIVELLO SISTEMATICO** di bullismo e vittimizzazione: interventi indicati e strutturati a scuola e successivo coinvolgimento della rete se non ci sono risultati:

(CODICE GIALLO)

**APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE**  
**INTERVENTO INDIVIDUALE**  
**GESTIONE DELLE RELAZIONI**  
**COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE**

**LIVELLO DI URGENZA** di bullismo e vittimizzazione: interventi di emergenza con supporto della rete:

(CODICE ROSSO)

**APPROCCIO EDUCATIVO IN CLASSE  
INTERVENTO INDIVIDUALE  
COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE  
SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E IN RETE**

#### 4.3.1 codice verde

Quando la valutazione approfondita evidenzia un “**livello di rischio di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione**” significa che le prepotenze non hanno ancora assunto un carattere di sistematicità, ma la situazione va comunque monitorata. In questo caso sono sicuramente indicati interventi preventivi con la classe al fine di attivare risorse che possano ostacolare lo sviluppo di comportamenti di prevaricazione.

La situazione deve essere affrontata, e monitorata, con **interventi da attuare in classe tramite un approccio educativo**. Si può inoltre pensare di **coinvolgere alcuni studenti** in particolare (es. difensore della vittima) per alcuni interventi mirati (es. supporto).

Un primo obiettivo è quello di **sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo** al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima e l'importanza del **ruolo degli spettatori passivi**.

#### 4.3.2 codice giallo

Quando la valutazione approfondita evidenzia un “**livello sistematico di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione**” significa che le prepotenze sono ripetute nel tempo e, di conseguenza, la sofferenza della vittima è piuttosto evidente. Si rende indispensabile un intervento tempestivo e specificamente mirato ad alleviare la sofferenza della vittima, a responsabilizzare il bullo e a prendersi cura di tutti gli altri soggetti coinvolti. Gli interventi indicati e strutturati a scuola prevederanno, se non ci sono risultati, il coinvolgimento della rete territoriale.

La situazione deve essere affrontata con:

### interventi da attuare in classe

sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima e **l'importanza del ruolo degli spettatori passivi**;

### interventi individuali svolti con il bullo e/o la vittima

attraverso un intervento individuale, che in questo specifico caso potrebbe essere effettuato **anche dallo psicologo** della scuola e/o da professionisti esterni.

### coinvolgimento delle famiglie.

## 4.3.3 codice rosso

Quando la valutazione approfondita evidenzia un **“livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione”** significa che il livello di gravità degli eventi di prevaricazione richiede un intervento urgente, intensivo e coordinato con le **risorse del territorio**.

Potrebbe essere opportuno richiedere un **supporto esterno alla scuola** nei casi in cui gli atti di bullismo e cyberbullismo subiti e agiti siano molto gravi, la sofferenza della vittima sia elevata o la compromissione nel funzionamento sociale, il livello dei comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli siano considerevoli.

Il Dirigente Scolastico e il Team dell'emergenza, in collaborazione con la famiglia, possono gestire la situazione richiedendo un **supporto intensivo a lungo termine e di rete** in collaborazione, a seconda del caso, con i Servizi Sanitari Territoriali, i Servizi sociali, gli ospedali, il Pronto soccorso, la Polizia Postale, i Carabinieri o altri enti e associazioni presenti sul territorio.

## 4.4 tipologie degli interventi

- **Approccio educativo con la classe**  
(docenti della classe)

serve a sensibilizzare il bullo ma anche tutto il gruppo classe rispetto ad una situazione che si sta creando.

L'approccio educativo con la classe è raccomandabile quando:

- tutto il gruppo è stato coinvolto nell'accaduto;
- la valutazione approfondita ha evidenziato un **livello di rischio** oppure la sofferenza della vittima e di gravità della situazione non sono molto elevate;
- nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso una azione di supporto e di difesa della vittima stessa.

L'approccio educativo con la classe può avere uno o entrambi i seguenti obiettivi:

- affrontare direttamente l'accaduto con la classe;
- sensibilizzare la classe rispetto al fenomeno generale.

Per aumentare la consapevolezza relativa ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, alle emozioni implicate e all'importanza del ruolo degli spettatori passivi, si possono analizzare insieme ai ragazzi alcuni stimoli di approfondimento di tipo letterario o video oppure si possono utilizzare tecniche di rielaborazione come il *brainstorming* o il *role playing*.

- **Intervento individuale**  
(psicologo della scuola, insegnante con competenze trasversali)

L'intervento individuale prevede la gestione del caso di bullismo o cyberbullismo coinvolgendo direttamente il bullo e la vittima.

L'intervento individuale vuole portare il bullo a riflettere su alcune azioni:

- preoccuparsi per le conseguenze delle proprie azioni;
- rispettare i diritti dell'altro;

- controllare la propria rabbia ed impulsività;
- potenziare le competenze emotive e abilità empatiche;
- trovare modi più funzionali per avere l'attenzione dei pari ed affermarsi nel gruppo.

L'intervento individuale vuole portare la vittima a riflettere su alcune azioni:

- essere più assertivi
- gestire le emozioni spiacevoli
- sviluppare fiducia in sé e nelle proprie capacità e punti di forza
- sviluppare competenze sociali
- credere che il bullismo possa essere risolto.

L'intervento individuale è raccomandabile quando la valutazione approfondita fatta dal Team per le emergenze evidenzia un “**livello sistematico** di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione” o un “**livello di urgenza** di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione”.

- **Gestione della relazione bullo/vittima**  
(psicologo della scuola, insegnante con competenze trasversali)

La strategia di intervento di **gestione della relazione** ha come obiettivo quello di aiutare i ragazzi coinvolti nella dinamica di bullismo o cyberbullismo a comprendere ciò che è accaduto, a responsabilizzarsi e a creare i presupposti per ricostruire in positivo la relazione. Nella **gestione della relazione** ci sono due metodi principali:

**il metodo della mediazione**

**il metodo dell'interesse condiviso.**

**Il metodo della mediazione** ha lo scopo di risolvere costruttivamente il problema, raggiungere un compromesso valido per entrambe le parti, elaborare soluzioni sostenibili. Questo approccio prevede di invitare bullo e vittima a un colloquio con un mediatore che li aiuti a trovare una soluzione al conflitto. I mediatori prima del colloquio incontrano separatamente bullo e vittima e valutano se la mediazione può essere l'approccio più adeguato. Entrambe le parti devono essere motivate a trovare una soluzione.

Le fasi sono:

- presentazione delle “regole del gioco”: condividere le regole che è necessario rispettare per la buona riuscita dell’incontro (ad es: rispettare i turni di parola, non insultare, ...)
- racconto: facilitare la narrazione dell’accaduto e i vissuti sia dal punto di vista della vittima che del bullo.
- chiarire il problema: esplicitare quali sono le cause dell’accaduto, le ragioni dei comportamenti messi in atto o subiti.
- proporre una soluzione e giungere ad un accordo: entrambe le parti si impegnano in comportamenti concreti
- revisione dell’incontro: monitoraggio del cambiamento attraverso successivi incontri

La mediazione non è appropriata per i casi più gravi di bullismo; è difficile da utilizzare quando è presente un forte squilibrio di potere tra bullo e vittima

**Il metodo dell’interesse condiviso** utilizza un approccio non punitivo, ma riparatorio con gruppi di studenti sospettati di aver messo in atto prepotenze verso altri e può prevedere anche il coinvolgimento dei potenziali spettatori. Ci si aspetta che il contrasto alle dinamiche di prevaricazione sia importante non solo per la vittima ma per tutto il gruppo.

prevede il coinvolgimento di tutte le parti con interventi separati su bullo e vittima, la riparazione del danno, l’impegno al cambiamento, la ristrutturazione dei rapporti e la promozione di una cultura del rispetto e della responsabilità. Questo approccio prevede prima incontri individuali con il bullo (il conduttore condivide la preoccupazione per la sofferenza della vittima e chiede cosa possono fare insieme) e con la vittima (viene offerto supporto e si cerca di capire se la vittima ha provocato i bulli) questa fase richiede tempo e può necessitare più momenti di colloquio.

Le fasi sono:

- serie di incontri individuali preparatori con il/i bullo/i in cui il conduttore del colloquio deve facilitare il senso di responsabilità nei confronti dell’accaduto. Durante il colloquio l’attenzione viene posta non tanto sul comporta-

mento di prevaricazione che è stato agito, quanto sulla sofferenza della vittima e su cosa è possibile fare per migliorare la situazione.

- Sono previsti anche incontri preparatori con la vittima in cui il conduttore offre il proprio supporto e fa capire che c'è una comprensione della sofferenza provocata da parte di chi ha agito le prepotenze e una disponibilità a collaborare per modificare la situazione. In questa fase il conduttore del colloquio può anche verificare se ed in quale misura la vittima ha provocato il/i bullo/i.
- Segue un incontro di gruppo in cui il/i bullo/i, la vittima e gli spettatori affrontano il problema attraverso una discussione in cui l'interesse condiviso dal gruppo è quello ricostruire relazioni più funzionali al benessere di tutti. Il metodo dell'interesse condiviso sostanzialmente porta a "parlare in classe dell'accaduto", preparando adeguatamente il dialogo con i ragazzi perché sia più efficace e per evitare che la discussione abbia effetti negativi.

Il metodo dell'interesse condiviso è molto adatto a casi di bullismo di gruppo, non è efficace invece in casi gravi di bullismo.

- **Coinvolgimento della famiglia**  
(DS e/o Team per le emergenze)

L'articolo 5 della Legge n.71 del 29 maggio 2017 recita: "1. *Salvo che il fatto costituisca reato, in applicazione della normativa vigente e delle disposizioni di cui al comma 2, il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo **ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo***". Dunque, quando la valutazione approfondita del Team per le emergenze abbia evidenziato in maniera inequivocabile un livello sistematico oppure un livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione, il dirigente deve necessariamente e tempestivamente attivare un coinvolgimento della famiglia.

A seconda del caso specifico la famiglia può essere coinvolta sia a livello informativo perché è fonte di informazione rispetto all'accaduto, sia per essere informata dei fatti di cui potrebbe non essere a conoscenza. Un altro livello di coinvolgimento consiste poi nel rendere la famiglia parte del processo di risoluzione della situazione e di gestione del caso. Il Team può chiedere alla fa-

miglia di partecipare alla definizione dell'intervento da attuare o di monitorare i cambiamenti nel tempo per valutare l'efficacia dell'intervento. **Il coinvolgimento della famiglia ha quindi anche uno scopo costruttivo e supportivo oltre che informativo.**

- supporto intensivo a lungo termine o di rete  
(DS assieme al Team per le emergenze dovrebbero agevolare l'accesso ai servizi del territorio)

Si ricorre a questo tipo di supporto quando non si ha un riscontro positivo con gli interventi della scuola e gli atti di bullismo e/o di cyberbullismo subiti e agiti siano molto gravi, la sofferenza della vittima sia elevata o la compromissione nel funzionamento sociale, il livello dei comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli siano considerevoli.

## 4.5 mantenimento

attraverso il monitoraggio a lungo termine degli eventi successivi, per supervisionare la gestione del caso e valutare l'efficacia dell'intervento sia a breve che a lungo termine.

E' necessario prevedere momenti di *follow up* con le persone maggiormente coinvolte nella gestione del caso. Si possono organizzare, a seconda della situazione, colloqui di *follow up* con la vittima, con il bullo, con i famigliari, con gli insegnanti. Perché rimanga traccia di quanto emerso dal colloquio in funzione di una revisione più efficace del processo si usa una **SCHEDA DI MONITORAGGIO (ALLEGATO 3)**.

## 5. la normativa di riferimento

I riferimenti normativi del presente protocollo sono i seguenti:

Legge 13 luglio 2015 n. 107 “La Buona Scuola”;

La Carta dei Diritti di Internet - presentata il 28 luglio 2015 alla Camera dei Deputati - XVII Legislatura - Commissione per i diritti e i doveri di internet;

**Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo;**

Regolamento (UE) n. 2016/679 General Data Protection Regulation GDPR, aggiornato alle rettifiche pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea 127 del 23 maggio 2018;

Linee Guida 2019 per l’uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole.

Circolare prot.n.482 del 18-02-2021, con cui il Ministero dell’Istruzione ha diffuso l’aggiornamento 2021 delle Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo per le istituzioni scolastiche di ogni grado, al fine di consentire a dirigenti, docenti ed operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che colpiscono gli studenti.

La procedura di intervento adottata dal presente Protocollo per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo è in accordo alle **indicazioni della “Piattaforma ELISA”** (<https://www.piattaformaelisa.it/formazione> in E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo), frutto della collaborazione tra il MIUR e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell’Università di Firenze.

Il protocollo è in linea con il regolamento d’istituto, al patto di corresponsabilità e al PTOF.

# 6. riferimenti

## 6.1 numeri utili

HELP LINE: la linea di ascolto **1.96.96** di [Telefono Azzurro](#) per bambini, adolescenti e adulti, è un servizio gratuito e accoglie le richieste di aiuto provenienti dal territorio nazionale h24, 7 giorni su 7.

Si accoglie qualsiasi richiesta di ascolto e di aiuto da parte di bambini/e e ragazzi/e fino ai 18 anni o di adulti che intendono confrontarsi su situazioni di disagio/pericolo in cui si trova un minorenne. Il servizio di *helpline* è riservato, gratuito e sicuro, dedicato ai giovani o ai loro familiari che possono chattare, inviare e-mail o parlare al telefono con professionisti qualificati relativamente a dubbi, domande o problemi legati all'uso delle nuove tecnologie digitali e alla sicurezza online.

Servizi Sociali 0544 482550

Compartimento Polizia Postale Emilia Romagna - Sezione Ravenna Sezione di Ravenna tel. 0544284678

Carabinieri 112

## 6.2 siti utili

[Generazioni Connesse - Safer Internet Centre](#)

[GenerazioniConnesse-Docenti](#)

[GenerazioniConnesse-Kids](#)

[GenerazioniConnesse-Teens](#)

[Garante per la Protezione dei Dati Personali \(GPDP\)](#)

[Guida genitori adescamenti online.pdf](#)

[Cyberbullismo - Ufficio scolastico Regionale per l'Emilia Romagna](#)

[Telefono Azzurro](#)

# 7. la modulistica

vedi allegati:

allegato 1: MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE

allegato 2: MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDITA

allegato 3: SCHEDE DI MONITORAGGIO

**PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE  
DI POTENZIALI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO  
I.C. RICCI-MURATORI**

**ALLEGATO 1  
MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE**

Nome e cognome di chi compila la segnalazione: .....

Data: ..... Scuola e plesso: .....

1. Chi compila la segnalazione è:

- La vittima
- Un compagno/a della vittima
- Madre/ Padre/ Tutore della vittima
- Insegnante
- Altro: .....

2. La vittima / le vittime

Nome e cognome ..... Classe .....

Nome e cognome ..... Classe .....

Nome e cognome ..... Classe .....

3. Il bullo / i bulli

Nome e cognome ..... Classe .....

Nome e cognome ..... Classe .....

Nome e cognome ..... Classe .....

4. Descrizione breve del problema. Fare esempi concreti degli episodi di prepotenza

.....  
.....  
.....

5. Quante volte sono successi gli episodi?

.....

**PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE  
DI POTENZIALI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO  
I.C. RICCI-MURATORI**

**ALLEGATO 2  
MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDATA**

Nome e cognome di chi compila lo screening: .....

Data: ..... Scuola e plesso: .....

1. Data della segnalazione del caso .....

2. La persona che ha segnalato il caso era:

- La vittima
- Un compagno/a della vittima
- Madre/ Padre/ Tutore della vittima
- Insegnante
- Altro: .....

3. La vittima / le vittime

Nome e cognome ..... Classe .....

Nome e cognome ..... Classe .....

Nome e cognome ..... Classe .....

4. Il bullo / i bulli

Nome e cognome ..... Classe .....

Nome e cognome ..... Classe .....

Nome e cognome ..... Classe .....

5. Breve descrizione del problema. Fare esempi concreti degli episodi di prepotenza

.....  
.  
.....  
.  
.....

**PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE  
DI POTENZIALI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO**  
I.C. RICCI-MURATORI

6. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- 1) è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- 2) è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- 3) è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- 4) sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”;
- 5) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- 6) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- 7) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- 8) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- 9) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- 10) ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
- 11) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...
- Altro: .....
- .....
- .....

7. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo? .....

8. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo? .....

9. Da quanto tempo il bullismo va avanti? .....

10. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti? .....

**PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE  
DI POTENZIALI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO  
I.C. RICCI-MURATORI**

**SOFFERENZA DELLA VITTIMA**

	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
11.LA VITTIMA PRESENTA:	Non vero	In parte / qualche volta vero	Molto vero / Spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus / richiesta di essere accompagnato / richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depresso, solo, ritirato)			
Manifestazioni di disagio fisico / comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

**GRAVITA' DELLA SITUAZIONE DELLA VITTIMA:**

Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE  
DI POTENZIALI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO  
I.C. RICCI-MURATORI**

**SINTOMATOLOGIA DEL BULLO**

	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
12.IL BULLO PRESENTA:	Non vero	In parte / qualche volta vero	Molto vero / Spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se è rimproverato non mostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

**GRAVITA' DELLA SITUAZIONE DEL BULLO:**

Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE  
DI POTENZIALI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO  
I.C. RICCI-MURATORI**

**FENOMENOLOGIA DEL BULLISMO: IL GRUPPO E IL CONTESTO**

13. Da quanti compagni è sostenuto il bullo? .....

14. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo:

Nome e cognome ..... Classe .....

Nome e cognome ..... Classe .....

Nome e cognome ..... Classe .....

15. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo? .....

16. Gli studenti che potrebbero sostenere la vittima:

Nome e cognome ..... Classe .....

Nome e cognome ..... Classe .....

Nome e cognome ..... Classe .....

17. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

.....  
.....  
.....

18. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

.....  
.....  
.....

19. La famiglia ha chiesto aiuto?

.....  
.....  
.....

**PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE  
DI POTENZIALI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO  
I.C. RICCI-MURATORI**

**DECISIONE**

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

<b>LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE</b>  Codice verde	<b>LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE</b>  Codice giallo	<b>LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE</b>  Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe  <input type="checkbox"/>	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati  <input type="checkbox"/>	Intervento di emergenza con supporto della rete  <input type="checkbox"/>

**PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE  
DI POTENZIALI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO  
I.C. RICCI-MURATORI**

**ALLEGATO 3  
MODULO DI MONITORAGGIO**

In data ..... la situazione è:  MIGLIORATA  INVARIATA  PEGGIORATA

In che modo: .....  
.....  
.....  
.....

In data ..... la situazione è:  MIGLIORATA  INVARIATA  PEGGIORATA

In che modo: .....  
.....  
.....  
.....

In data ..... la situazione è:  MIGLIORATA  INVARIATA  PEGGIORATA

In che modo: .....  
.....  
.....  
.....

In data ..... la situazione è:  MIGLIORATA  INVARIATA  PEGGIORATA

In che modo: .....  
.....  
.....  
.....